LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Inchiesta su un fenomeno che si allarga: come affrontarlo?

Le radio "fuorilegge„ negli stadi

Proliferazione di trasmittenti (anche televisive) Astuti stratagemmi per effettuare le "dirette" proibite - C'è il pericolo di un calo di spettatori

Roma, 13 dicembre.

La Lega nazionale calcio ha inviato da tempo una circolare alle società per richiamare l'attenzione sull'articolo 23 del regolamento settore professionisti della Figc, in cui si legge testualmente: « *Salvo preventiva specifica autorizzazione della Lega nazionale è vietato alle società, in occasione di gare di campionato, di Coppa Italia o di altre manifestazioni ufficiali o amichevoli: a) consentire l'effettuazione di radiocronache dirette o indirette, totali o parziali; b) consentire la trasmissione di cronache parlate, anche parziali, per telefono o con altro sistema; c) consentire l'effettuazione di riprese cinematografiche per trasmissioni televisive dirette o differite della gara, nella sua interezza o in semplici fasi; d) consentire l'effettuazione di riprese cinematografiche, registrazioni foniche o riproduzioni con qualsiasi altro mezzo, a qualunque titolo o per qualsiasi finalità. Le società, attraverso i propri dirigenti e gli incaricati alla vigilanza degli ingressi agli stadi, hanno l'obbligo di impedire l'accesso a quanti intendono entrarvi muniti di macchine comunque atte alla realizzazione di riprese telefoniche, foniche, cinematografiche e radiotelevisive, senza la preventiva, prescritta autorizzazione, o che intendano di accedervi, comunque, per realizzare finalità in contrasto con le disposizioni di cui sopra* ».

Sembra un documento fuori del tempo. Negli stadi di calcio, infatti, sta accadendo esattamente il contrario di quanto disposto dalla legge. Lo sport, in particolare il football, è un boccone assai prelibato per le stazioni radio e televisive locali, il cui numero va assumendo dimensioni macroscopiche.

Con l'ausilio di mezzi tecnici sempre più sofisticati, si scatenano autentiche battaglie per la conquista delle frequenze: riuscire a trovare il tradizionale « *calcio minuto per minuto* » (legittimato dal contratto Lega-Rai) per alcuni diventa una impresa assai ardua. In fondo se ne potrebbe anche fare a meno, visto che le notizie arrivano anche da altre parti.

Telecamere che recano il contrassegno di svariate sigle televisive si trovano ogni domenica negli spogliatoi degli stadi per le interviste con i giocatori. « Baracchini » contrabbandati con astuti stratagemmi, radiotelefoni collegati con stanze di albergo o luoghi vicini agli impianti sportivi, telecamere mobili che godono di vaghe autorizzazioni (qualche volta ne sono anche sprovviste) forniscono un quadro della giornata calciatica sfruttando l'assoluta mancanza di precise norme giuridiche.

Qualche esempio: la partita Roma-Milan è stata interamente trasmessa in radiocronaca diretta. Gli addetti al servizio di controllo hanno tentato inutilmente di scovare il « radiocronista-pirata »: una stazione televisiva mandò in onda, il 14 novembre, l'intero incontro amichevole disputato dalla Lazio allo stadio Flaminio contro una formazione brasiliana; alle 17,40 precise del giorno in cui si giocò la partita Italia-Inghilterra, la stessa rete televisiva troncò bruscamente il film che stava trasmettendo e apparvero le immagini a colori registrate della stessa gara, commentate da Albertini, telecronista della Svizzera italiana. Si parlò di « furto » nell'etere e altre suggestive supposizioni. Dal canto suo la stazione televisiva romana, attraverso una gentile voce femminile, a chi chiedeva informazioni per telefono sulla vicenda, fece rispondere candidamente: « *Noi abbiamo trasmesso soltanto un film* ».

La verità non tardò a venire a galla e si seppe che la Svizzera, contravvenendo all'accordo, aveva messo in onda in anticipo una sintesi registrata che era stata captata e ritrasmessa dalla stazione romana. Le partite del Napoli vengono regolarmente radiotrasmesse in diretta ogni domenica quando i partenopei giocano in casa e ben due stazioni televisive mandano in onda il lunedì e martedì la registrazione delle intere gare che la squadra di Pesaola disputa al S. Paolo o in altra città.

Episodi analoghi se ne contano ormai in numero che non è più possibile valutare. Le società non hanno i mezzi tecnici per opporsi validamente. I « pirati » sbandierano il diritto all'informazione di un fatto pubblico che però, secondo la legge, non dovrebbe superare i tre minuti. Ne utilizzano molti di più.

Si potrebbe ricorrere alla magistratura. Ma contro chi? Il più delle volte non si riesce neppure ad individuare la fonte delle organizzazioni trasmittenti. Le stazioni, più o meno conosciute, si mantengono sul filo di ciò che viene loro consentito. Però « rubacchiano » dove possono.

Inoltre le società si trovano in difficoltà quando ad esempio un giornalista professionista, che ha diritto all'ingresso in tribuna stampa, usa il proprio telefono per scopi non consentiti dalla circolare della Lega. C'è insomma imbarazzo nel controllare da vicino il giornalista che, secondo taciti accordi, dovrebbe comportarsi rispettando una certa etica professionale.

Il problema va assumendo vaste proporzioni. C'è il rischio che la Lega, detentrice dello spettacolo fornito dai propri associati (che soltanto la Radio televisione italiana può sfruttare, con precise limitazioni contemplate nel contratto di acquisto) non riesca più a controllarne la pubblicizzazione attraverso televisioni e radio private. Agli sportivi non dispiacerebbe. Ma non va sottovalutato il pericolo di un calo di spettatori negli stadi, che costituisce il principale timore della stessa Lega.

Si dovrebbe fare qualcosa per correre ai ripari finché si è in tempo. Però, di fronte al gigantesco caos in cui proliferano le emittenti locali, è assai difficile trovare il bandolo di una matassa che appare pericolosamente intricata.

Mario Bianchini

(1 - continua)

Cauto ottimismo fra i tennisti azzurri in Cile

Anche Panatta è carico

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 13 dicembre.

Tre carabinieri al portone dell'hotel che ospita le squadre italiana e cilena, un altro carabiniere sul pianerottolo del piano dove si trovano le camere dei giocatori, due automezzi dei carabinieri con agenti in borghese per precedere e seguire la squadra italiana quando con alcune autovetture messe a disposizione dalla comunità italiana i nostri giocatori con i tecnici si recano allo stadio per gli allenamenti.

E' la più manifesta espressione delle misure di sicurezza predisposte per la finalissima di Coppa Davis. Per i tre giorni di gara poi particolari accorgimenti saranno messi in opera per controllare il pubblico che affollerà il campo di gioco. Per ora ogni biglietto è stato venduto a carattere nominativo e il pubblico che si recherà allo stadio dovrà sottoporre a controllo ogni borsa.

Da parte cilena si vuole evitare qualsiasi incidente che possa offuscare la grande occasione propagandistica offerta alla giunta militare di Pinochet da questa manifestazione sportiva.

I rapporti fra i giocatori delle due squadre sono più che amichevoli, la mattina si trovano fianco a fianco al bancone bar dell'hotel per fare colazione conversando da buoni amici e informandosi delle rispettive condizioni di forma, dei programmi agonistici della prossima stagione. Fino a ieri i giocatori cileni raggiungevano l'albergo solo a notte tarda per dormire. Da oggi il ritiro sarà più intenso e i giocatori pranzeranno tutti insieme come quelli della squadra italiana.

La preparazione comincia ad essere sempre più dedicata al gioco vero e proprio. Pietrangeli ha opposto ieri Panatta a Bertolucci e Barazzutti a Zugarelli in due serrati incontri di singolare. Panatta e Bertolucci si sono affrontati sul catino centrale, Barazzutti e Zugarelli su di un campo secondario.

Sul «centrale» Panatta è stato duramente impegnato da un Bertolucci che la preparazione atletica del professore Milone e la severissima dieta hanno portato ad altissimi livelli. Adriano che non ha forzato molto il servizio si è trovato a dovere lottare a lungo prima di prevalere al terzo set. Durante il gioco il folto pubblico che assisteva all'allenamento ha fischiato Adriano che beffato da una smorzata di Bertolucci aveva calciato alle stelle la pallina. «Se non ve gusta lo spettacolo — diceva irato Adriano — potete andarvene». Ma tutto finiva lì e il pubblico concedeva anche ad Adriano una buona dose di applausi in occasione di alcune precise volées.

Barazzutti, da parte sua, smaltite le noie intestinali, mostrava di avere raggiunto la migliore condizione rifilando un pesante 6-2, 6-3 a Zugarelli. Era il Barazzutti dei giorni migliori, con palleggio lunghissimo e intenso, carico di potenza. «Con te — dichiarava Zugarelli — oggi non si può giocare». Speriamo che Corrado mantenga l'attuale condizione.

Questa mattina nuova seduta d'allenamento per la prima volta sotto gli occhi di Mario Belardinelli, il padre putativo della squadra azzurra, giunto solo ieri sera a tarda ora a Santiago. Belardinelli non si è spaventato dell'aggressività mostrata ieri in campo da Panatta. «Quando è carico Adriano fa sempre così, buon segno» diceva il tecnico.

La notizia dell'elezione di Paolo Galgani alla presidenza della Federazione è stata accolta senza particolari commenti. Qualche preoccupazione solo per Nicola Pietrangeli che, come è noto, era candidato come consigliere nella lista sconfitta di Massimo Momigliano. Galgani, già in periodo elettorale, aveva confermato la sua fiducia a Nicola come capitano della squadra azzurra ed a maggiore ragione lo farà ora in caso di vittoria. Solo in caso di sconfitta potrebbe affacciarsi qualche possibilità di defenestramento per il capitano azzurro magari addossandogli la colpa di avere voluto ad ogni costo affrontare la trasferta cilena con dichiarazioni troppo qualunquistiche. Ma la decisione sarebbe in ogni caso dettata più da motivi di incompatibilità fra diversi membri del consiglio neo eletto e Pietrangeli che non da diverse vedute politiche.

Rino Cacioppo

Paoletti vuole subito la libertà provvisoria

Paolo Paoletti, il rugbista accusato di aver staccato con un morso il lobo di un orecchio di Claudio Bonacelli, è ancora in carcere a Reggio Calabria. Ecco i fatti nuovi di ieri:

LIBERTA' PROVVISORIA — Entro questa settimana il giudice istruttore di Reggio Calabria, dott. Bronno Galli, disporrà la perizia medica per accertare se la mutilazione dell'orecchio subita da Claudio Bonacelli, nel corso dell'ormai famosa partita del 20 novembre, costituisce o meno sfregio permanente al viso. Probabilmente, dopo l'esito di questo accertamento, il magistrato si pronuncerà sull'istanza di libertà provvisoria in favore di Paolo Paoletti, presunto responsabile del grave episodio.

DIMISSIONI — Il presidente del Wührer Brescia, Silvano Antonini, ha confermato le sue dimissioni e quelle di tutto il consiglio (due vicepresidenti e nove consiglieri). Antonini ha detto: « Considerando l'inefficacia della federazione rugby, non intendo restare nella mia carica. Del " caso " Paoletti, purtroppo, nessuno si è occupato attivamente. Il provvedimenti del magistrato è avvenuto a troppa distanza dalla partita. Tra l'altro i miei rugbisti tornarono a casa molto malconci da Reggio Calabria ».

COSA DICE IL PRESIDENTE — Dopo la clamorosa protesta messa in atto a Milano dai giocatori della Wührer, che hanno rifiutato di disputare la partita di campionato, il presidente della federazione italiana rugby, Mario Martone, ha voluto stigmatizzare in una intervista il gesto, ritenendolo nocivo per lo sport, e rispondere anche alle accuse dei dirigenti della squadra bresciana.

— Presidente, come giudica il gesto compiuto ieri dagli atleti della Wührer Brescia a Milano?

« Lo condanno, perché estraneo al nostro modo di ragionare e di comportarsi. D'altra parte gli stessi dirigenti della società si sono dissociati dall'iniziativa dei giocatori, anche se si sono lamentati di una pretesa scarsa tutela da parte della Federazione ».

r. s.

Amaro esame del momento

China e arbitri coincidenze no

Quando un bilancio non rispecchia le previsioni, vuol dire che qualcosa non ha funzionato. Ed è quindi logico che se ne cerchino le cause. E' quanto sta facendo la Chinamartini-basket, ormai irrimediabilmente esclusa dalle finali e rimandata, per tentare la scalata all'A 1, ai gironi di classificazione che costituiranno la seconda fase del torneo.

Giuseppe De Stefano, « general manager » prima della Saclà ed oggi della Chinamartini, cerca di fare il punto, pur ancora a caldo, dopo l'ulteriore amara delusione di domenica a Genova. « *Tutti pensavamo si potesse ottenere di più* — dice —, *in quanto il potenziale c'è. Dunque, è il caso di esaminare il nostro atteggiamento nei riguardi di certe situazioni e cosa è successo finora* ».

Seguiamolo in questo esame. « *Innanzitutto, se alla fine della prima fase la squadra non saprà dare adeguate garanzie* — spiega De Stefano — *è indubbio che occorrerà prendere gravi provvedimenti. Qualcuno dovrà rispondere della situazione* ». Allenatore sotto accusa? « *Per ora non gettiamo la croce su nessuno e tantomeno su Giomo. Siamo tutti in parte colpevoli e nessuno deve sentirsi estraneo all'attuale situazione. Per mio conto anche qualche giocatore deve responsabilizzarsi ulteriormente: altrimenti tanto varrà finire il campionato promuovendo i più meritevoli juniores alla prima squadra* ».

De Stefano passa quindi a parlare delle « *coincidenze negative* » ed il discorso va diritto a quattro arbitraggi di altrettante partite perse e cioè quelle con Fernet Tonic (Solenghi e Paronelli), Cinzano (Dal Fiume e Rotondo), Brina (i fratelli Ugatti) ed Emerson (Teofili e Bianchi). In tre di questi confronti la Chinamartini è stata battuta per un solo punto ed è dunque chiaro che ci possono essere recriminazioni. Il torinese cita episodi, premettendo di non voler mettere in discussione la buona fede dei direttori di gara, come quello con il Fernet Tonic (fallo tecnico fischiato a Giomo dopo 4' e Lamberti che verrà poi squalificato per il suo comportamento in panchina) o con il Cinzano (arbitri dal fischio facile con 64 falli complessivamente a referto) o con il Brina (negli ultimi minuti due « passi » fischiati a Riva e quindi un fallo assegnato sull'ultimo tiro dei reatini) o ancora con l'Emerson (uscita di Vendemini per un dubbio quinto fallo e mancata assegnazione a Riva del fallo a favore negli ultimissimi secondi di gioco).

Personalmente accettiamo le citazioni di De Stefano come « coincidenze » senza sindacare sulla veridicità caso per caso. Il punto d'osservazione di una partita è differente e spesso ci sono divergenze: accade tra gli arbitri, tra gli stessi giocatori, può succedere dunque tra uno spettatore « neutrale » ed uno che, dopotutto, non può far a meno di essere « interessato » direttamente alla partita. Concordiamo, viceversa, assai maggiormente con il discorso che non sempre Vendemini venga sufficientemente tutelato, specie considerando che quando si sposta sono 106 chilogrammi ripartiti su 212 centimetri a farlo, e bisognerebbe tenerne conto, così come in certe partite importanti la direzione di un Vitolo o un Martolini o un Fiorito o un Morelli — arbitri cioè di grande esperienza — avrebbe dato maggiori garanzie.

Però, resta il fatto, come ammette anche De Stefano, di una squadra sconcertante, che forse aveva presunto troppo da se stessa e che comunque, data l'esperienza degli uomini che la compongono, dovrebbe avere la maturità sufficiente per sapersi adattare ad eventuali situazioni contingenti, quali possono essere un arbitraggio troppo fiscale oppure maggiormente permissivo.

Giorgio Barberis

Da Cortina a Campiglio

Settimana italiana in Coppa del Mondo

Libere e slalom per campioni e campionesse

(g. v.) *Lo sci supera le insidie del maltempo e continua la sua intensa attività di dicembre. E' la settimana italiana della Coppa del Mondo, con le gare femminili di Cortina, che seguono al gigante di Courmayeur disputato sabato e con quelle maschili di Val Gardena e Madonna di Campiglio. Dopo l'avvio con le World Series è questa l'ultima occasione per vedere in gara i campioni nelle stazioni italiane, poi la Coppa emigrerà sul versante nord delle Alpi, e quindi inizierà il giro del mondo attraverso Giappone, Stati Uniti, Norvegia e Svezia per concludersi in Spagna.*

Le ragazze gareggiano a Cortina a partire da dopodomani in un concorso comprendente discesa libera e slalom speciale, legati da una classifica combinata valevole come terzo punteggio per la Coppa del Mondo. E' quindi uno dei concorsi chiave della stagione, nel quale verranno sicuramente a galla le possibilità della ritrovata Anne Marie Proell e delle sue rivali maggiori, la connazionale Totschnigg, trasformatasi da discesista pura in ottima gigantista, di Lise Marie Morerod e di Claudia Giordani.

Ieri sono cominciate le prove sulla pista della Tofana che ha un tracciato tecnico e discretamente veloce per ragazze impegnate solitamente in modo assai più blando. Proprio la Totschnigg ha ottenuto il miglior tempo nella seconda delle due discese in programma, la più veloce, precedendo l'americana Cindy Nelson, la piccola connazionale Nicola Spiess, la svizzera Zurbriggen, Hanny Wenzel del Liechtenstein e Anne Marie Proell. Delle azzurre Jolanda Plank è stata la migliore con il quattordicesimo tempo, ma in realtà è stata la Giordani a fornire il miglior risultato, poiché ha concluso a soli 70/100 dalla compagna pur essendosi fermata letteralmente alla «esse» dove cadde due ani fa procurandosi un'infrazione al polso destro che poi le impedì una stagione regolare. Le altre italiane in gara sono Laura Motta, Wanda Bieler, Maddalena Silvestri, Thea Gamper, Cinzia Valt e Giuliana Campiglia.

Programma differenziato per le squadre maschili. In questo avvio di settimana i discesisti si riuniscono in Val Gardena per « controllare » la discesa dei mondiali '70, sulla quale si disputeranno il recupero di Val d'Isère e la gara italiana. Rimane il vincolo delle iscrizioni a ciascuna prova legate alla disputa dei due giganti, poiché formalmente i due concorsi si completano e quindi rimane il limite dei sedici concorrenti da avvicendare fra le due manifestazioni e non di più.

Gli azzurri, in conseguenza del mutato programma, gareggeranno con sette elementi soltanto, avendo rinunciato Gustavo Thoeni e Gros a queste gare, preferendo allenarsi nello slalom in vista delle due prove di Madonna di Campiglio e Kranjska Gora. Rimangono in lizza quindi gli specialisti Plank, Rolly Thoeni, Tach, Dalmasso e Antonioli, oltre ai gigantisti Confortola e Pressozzi.

Per gli slalomisti sono in programma riunioni Fis a Morgins in Svizzera, dove saranno in lizza Stenmark e gli americani, e a Colle Isarco, dove gli italiani, eccettuati gli atleti di primo gruppo, affronteranno svizzeri e austriaci. Poi, per tutti appuntamento a Campiglio per lo slalom più spettacolare dell'anno che si disputa nell'unico stadio attrezzato per le gare di sci: è in palio il classico trofeo della « 3-tre », ridotta quest'anno a prova unica ma non per ciò meno importante.

notizie flash

Indonesia in Davis

L'Indonesia ha battuto la Thailandia per 5-0 ed è entrata nelle semifinali di Coppa Davis per la zona asiatica.

Scherma: Capalbi e Boano

Sabato e domenica si sono disputati sulle pedane del Club Scherma Torino i campionati regionali piemontesi, categoria giovanetti, di sciabola e fioretto maschile. I titoli sono stati vinti rispettivamente da Capalbi (Michelin) davanti a Boano e Chiarpanello e dallo stesso Boano (C. S. Torino) davanti ai consoci Molinario e Notarbartolo.

Equitazione alle Olimpiadi

Le prove equestri alle Olimpiadi di Mosca si svolgeranno dal 19 luglio al 3 agosto del 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Carpignano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Clelia Barozzi**, la figlia **Iole** con il marito **Mario Piola**, il figlio **Pier Ettore** con la moglie **Franca Lesage**, i nipoti **Gabriella, Gianluca, Massimo** e **Pier Fabrizio**, fratello sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, corso Potenza ang. via Luini.

— Torino, 14 dicembre 1976.

Luigina e **Renzo** affettuosamente uniti a zia Clelia, Iole, Ettore e familiari, piangono lo zio **PIETRO**.

La contoucera **Anna Lesage, Pierre** e **Simone Lesage, Robert** e **Paulette Chosson**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Carpignano

— Torino, 14 dicembre 1976.

Lydia Combi con i figli, prendono parte al lutto della cognata Iole e della famiglia Carpignano.

Lydia Mazzeri partecipa con dolore la perdita del caro **PIETRO**.

Emilio Ghiron e famiglia, **Piero** e **Rosalba Novarese** partecipano al dolore della signora Clelia, di Ettore e Iole per la scomparsa del caro **PIETRO**.

I **Dipendenti** della **Ditta Carpignano** partecipano al dolore del loro Titolare per la perdita del papà

cav. Pietro Carpignano

— Torino, 14 dicembre 1976.

I **Dipendenti** della **Soc. ES. CO. SA.** partecipano al dolore del loro amministratore per la scomparsa del caro papà

cav. Pietro Carpignano

— Torino, 14 dicembre 1976.

L'**Impresa Novedilia** partecipa commossa al lutto della famiglia per la perdita del

cav. Pietro Carpignano

— Torino, 14 dicembre 1976.

Giovanni Deregibus e famiglia **Giuseppe Ginesi** e famiglia **Alessio Giovanni** e famiglia partecipano al dolore.

Italo Zapparata e **Prospero Orsini** partecipano al dolore dell'ing. Pier Ettore Carpignano per la grave perdita del padre

Pietro Carpignano

— Torino, 13 dicembre 1976.

Mario Cattaneo (Roma) e **Riccardo Deiza** sono affettuosamente vicini all'amico Ettore per la perdita del padre

cav. Pietro Carpignano

— Torino, 13 dicembre 1976.

Adriana e **Gennaro Mellilieri** si associano al dolore della famiglia Carpignano.

La **Betoncar S.p.A.** partecipa al lutto dell'ing. Pier Ettore Carpignano per la scomparsa del papà

Pietro Carpignano

— Torino, 14 dicembre 1976.

La **S.I.M.A.R. S.p.A.** prende parte al dolore dell'ing. Pier Ettore Carpignano per la scomparsa del papà

Pietro Carpignano

— Torino, 14 dicembre 1976.

La **Cementi Ticino** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Carpignano per la morte del padre

Pietro Carpignano

Si unisono al dolore:
Mario Bongiasca
Antonio Torsini
Alfonso Bongiasca
Angelo Milan

— Milano, 14 dicembre 1976.

Elsa e **Ottavio Villa** partecipano al dolore della famiglia Carpignano.

— Torino, 13 dicembre 1976.

E' improvvisamente mancato il

CONTE

Fausto Augusto Fossa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Virginia Ruffino**, i figli **Pietro** con **Marina, Laura** con **Diego** e **Sara**; i fratelli **Maria Pia** e **Marco**, i cognati **Laura** e **Ernesto Proserpio**. I funerali si svolgeranno presso la parrocchia di S. G.B. Cottolengo (corso Potenza), il 14 corrente alle ore 14,30.

— Torino, 13 dicembre 1976.

Elda e **Carlo Francese** con **Luciano Mary** e **Paolo Rossano** e figli **Marisa Vivaldo** piangono il caro cugino **FAUSTO**.

Angelo, Milena, Irma, Mariateresa, Anna, Carla e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del caro FAUSTO.

Unione Agricoltori della Provincia di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

enot. Fausto Fossa

già suo direttore

— Torino, 13 dicembre 1976.

I liquid.tori:
Francesco Barberis
Michele Ghio
del Consorzio produttori Latte Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

enot. Fausto Fossa

— Torino, 13 dicembre 1976.

Tragicamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Pelissero

di anni 57

Desolati lo piangono coloro che lo amarono e sempre lo ameranno: la moglie **Teresa**, le figlie **Marialuisa** e **Rosella** con il marito **Vittorio**. Funerali mercoledì ore 15,30 dall'ospedale C.T.O. per Arignano.

— Torino, 11 dicembre 1976.

La sorella **Rosa** con il figlio **Gino** e famiglia partecipano sentitamente al grande dolore.

Elda Caudana partecipa con affetto al profondo cordoglio della sorella Teresa e delle nipoti.

L'**Azienda Elettrica Municipale di Torino** si unisce al dolore dei familiari per il decesso di

Giovanni Pelissero

da oltre venticinque anni apprezzato e valente collaboratore.

— Torino, 13 dicembre 1976.

Il **Consiglio di Fabbrica dell'AEM** partecipa al dolore della famiglia Pelissero per la tragica scomparsa del compagno **GIOVANNI**.

I **Colleghi** del **Reparto Reti** e **Conversione** si uniscono al dolore della famiglia Pelissero per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Cristianamente è mancato

Stefano Bongiovanni

anni 61
commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, i figli **Giuseppe, Valentino, Domenico** con rispettive famiglie; cognato, cognate, zii e zie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali a Barge, mercoledì 15 ore 15,30. La Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di Barge il 5 gennaio 1977 alle ore 9,30.

— Barge, 13 dicembre 1976.

Cristianamente è mancata

Rosalia Carozzo v. Paris

anni 104

Lo annunciano affranti figli, nipoti, parenti. Le esequie avranno luogo all'ospedale di Pont Canavese martedì 14 ore 8,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Canetti.

— Pont Canavese, 12 dicembre 1976.

(Continua a pag. 20)

Prosecco Spumante Carpené Malvolti.

Un grande risultato della piú antica tradizione enologica italiana.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti, perché le tradizioni non si inventano.
Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet, così inconfondibile, unico.
Col suo spumeggiare così allegro, sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti, porta con sè tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.
Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutabile passione.

(N.B. - Prosecco è il nome del vitigno da cui si ottiene questo famoso spumante).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.